



INTENZIONI DELLE
S.MESSE

SABATO		08 AGOSTO	San Domenico
ore 18.30	Def. Panizzolo Davide, Genoveffa e famiglia - Giuseppe ed Ermelinda - Egidio e Tecla - Fratelli Gianni, Nicola, Bruno e Giovanni - Ferian Pierina - Furegon Pietro - Castellan Bertilla e Vanuzzo Federico - Favaretto Rita e Giacomo - Minto Mirella - Pantarotto Vanda e Benini Ennio - Basso Raimonda, Francesco e Ottavio - Stefania		
DOMENICA		09 AGOSTO	XIX^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33
ore 08.30	Def. Marino, Stefano Momi - Yuri Dogà - Favaretto Lietta, Paolo e Giovanni		
ore 10.30	Def. Matteo, Livio, Maria, Luigi, Rino		
ore 18.30	Def. Frasson Gino, Erminio, Angela e Lucia		
LUNEDI		10 AGOSTO	S. Lorenzo 2Cor 9,6-10; Gv 12,24-26
ore 08.00	Voto del Comune anno 1630 in occasione del terremoto Def. Eloisa e Mariano		
MARTEDI		11 AGOSTO	Santa Chiara Ez 2,8-3,4; Mt 18,1-5.10.12-14
ore 08.00	Def. Rina e Guido - def. fam. Crivellaro Pacifico e Davidica		
MERCOLEDI		12 AGOSTO	Ez 9,1-7;10,18-22; Mt 18,15-20
ore 08.00	Def. Piarotto Ampelio e Pietro - Salin Maria Letizia - Davia' Giulietta, Domenico e Mario - Guido, Luigina e def. fam. Trevisan		
GIOVEDI		13 AGOSTO	Ez 12,1-12; Mt 18,21-19,1
ore 08.00	Def. Amelia - Def. fam. Trevisanato		
VENERDI		14 AGOSTO	S. Massimiliano Maria Kolbe Ez 16,1-15.60.63; Mt 19,3-12
ore 18.30	Def. Caterino Luigi - Munaretto Egidio		
SABATO		15 AGOSTO	Assunzione della Beata Vergine Maria Ap 11,19a;12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cr 15,20-27a; Lc 1,39-56
ore 08.30	Def, Baldan Amedeo - Boldrin Stefano, Assunta e familiari		
ore 10.30			
ore 18.30	Def. Iana - Tagliarolo Giancarlo ed Elvira		
DOMENICA		16 AGOSTO	XX^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28
ore 08.30			
ore 10.30			
ore 18.30	Def. Favaretto Giovanna - Lugato Marianno e Ivana - Zavattiero Bruna		



PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO DI MIRANO

Fuori Porta

MIRANO: tel. 041.430273 - mail: mirano@diocesitv.it
www.collaborazionepastoralemiranese.it - Diocesi di Treviso

d. Silvio: 339.2709924
donsilvio2001@yahoo.it

d. Carlo: 347.2497401
carlobreda95@gmail.com

d. Stephen: 329.5352821
o.oludare@yahoo.com

d. Ivone: 342.0446282

Settimana 09 - 16 AGOSTO 2026 foglietto n° 37

Dal Vangelo secondo Matteo (14,22-33)

Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».



SECONDA PAGINA

TRA ONDE E ABISSI OSCILLANDO...

di **Ermes Ronchi**

Gesù dapprima assente, poi come un fantasma, poi voce e infine mano salda che ti afferra. Un crescendo nell'esperienza di Dio dentro una liturgia di onde, di vento, di buio, di miracoli appena raggiunti e subito rimossi. Perché i miracoli non bastano mai.

Si è appena concluso il segno festoso dei pani e dei pesci e Gesù, scrive Matteo, *costrinse i suoi a salire sulla barca*. Costrinse: il maestro è brusco quando c'è aria di trionfi, non è quella la scuola che vuole per i suoi, e allora li costringe ad andare via. Invece non ha mai fretta quando c'è da curare, da sfamare, da ascoltare. Gesù resta sulla riva, passa e saluta tutti e poi, profumato di abbracci e di gioia, si reca sul monte a pregare, lungo una notte intera.

A questo punto il Vangelo racconta una storia di miracoli che falliscono. Il nostro posto non è nei grandi risultati, ma in una barca in mare aperto, dove prima o poi verranno acque agitate e vento contrario. Sul finire della notte entra in scena Pietro, con la sua tipica irruenza: Se sei figlio di Dio, comandami di venire verso te camminando sulle acque. Verso di te, bellissima richiesta. Camminando sulle acque, richiesta infantile che cerca un prodigio sterile, fine a se stesso. Pietro, uomo di grande coraggio e grandi paure, scende e comincia a camminare sulle acque. Ma proprio mentre vede, sente e tocca il miracolo, comincia a dubitare e ad affondare. Perché hai dubitato? Il rude pescatore si rivela uomo di poca fede non perché dubita del miracolo, ma proprio perché lo cerca! I miracoli stupiscono, ma non convertono. Mai. Lo mostra Pietro stesso: fa passi di miracolo sulle onde e nel vento, eppure proprio nel momento in cui sperimenta il prodigio, la sua fede va in crisi: Signore affondo! Quando Pietro guarda al Signore può camminare sul mare. Quando invece guarda al vento che è forte, alle difficoltà, alle onde, alle crisi, alle paure, entra nel dubbio. Così accade sempre. Se noi guardiamo al Signore e alla sua Parola, se abbiamo occhi che puntano in alto, se mettiamo in cuore progetti buoni, noi avanziamo. Se guardiamo alle difficoltà, se teniamo gli occhi bassi, fissi sulle macerie e i fallimenti di ieri, iniziamo la discesa nel buio. Pietro, dentro il miracolo, dubita: Signore affondo; ma dentro il dubbio, crede: Signore, salvami! Ringrazio Pietro per questo suo intrecciare fede e dubbio; per questo suo oscillare fra miracoli e abissi, dubbio e fede, indivisibili. A contendersi in vicenda perenne il cuore umano.

TERZA PAGINA

Ma è proprio là che il Signore ci raggiunge. Non attende, non pretende che abbiamo una fede grande, verrà dentro la nostra paura a salvarci da tutti i naufragi, se appena gli tendiamo la mano. E la piccola barca di canne avanzerà verso la fine della notte, dove la paura diventa carezza e dove il grido diventa abbraccio tra l'uomo e il suo Dio.

**Dal dialogo del Santo Padre Leone XIV
con i giovani partecipanti al
“Go! Franciscan Youth Meeting 2026”
Assisi, 6 agosto 2026**

Provate ora a immaginare, per un momento, il luogo dove ci troviamo, ma otto secoli fa. Qui, in aperta campagna, si erano radunati con Francesco centinaia di giovani fratelli da tutta Europa. Cercate di vederli, come raccontano le *Fonti*, «schiera a schiera, qui quaranta, ove cento, dove ottanta insieme, tutti occupati nel ragionare di Dio, in orazioni, in lagrime, in esercizi di carità; e stavano con tanto silenzio e con tanta modestia, che ivi non si sentiva uno rumore» (cfr *Fonti Francescane*, 1848). Quel silenzio è il contrario della guerra, con le sue violenze, grida e crudeltà. Le stuoie di quei frati, come oggi i vostri sacchi a pelo, raccontano la pace. Ecco la Chiesa: un'assemblea di fratelli e sorelle, alla quale tutti sono invitati. Cari giovani, come è bello stare insieme a “ragionare di Dio” e così, alla sua luce, della vita stessa, nella sua bellezza, nel suo mistero, nella sua serietà! Testimoniate questo stile dappertutto, specialmente in un tempo in cui la tecnologia disabituava a stare insieme, fra persone in carne ed ossa.

San Francesco ha intuito che scegliere la povertà può avvicinare i lontani, incoraggia l'incontro e invita allo scambio di doni. Egli ha intuito, così, che il Vangelo non è separabile dalle scelte di Gesù Cristo, il quale si è fatto povero per arricchirci (cfr *2Cor* 8,9): il Vangelo è la sua vita, il suo cammino, la sua incrollabile fiducia nel Padre. Se ci raduniamo nel suo nome, Lui viene in mezzo a noi (cfr *Mt* 18,20) e la gioia che ci riempie il cuore è libera e sincera (cfr *Gv* 20,20). Questa gioia evangelizza, più delle parole, e non si può nascondere.